

leggi quelle pratiche che saranno necessarie per raggiungere l'intento.

La prima petizione degli insegnanti concerne l'aumento degli stipendi, le promozioni ed una più equa distribuzione di lavoro. L'onorevole ministro ha dichiarato che presenterà un disegno di legge sull'istruzione secondaria nel quale terrà conto di questi desideri, e per ora basta.

La seconda petizione esprime il voto che il *Bollettino della pubblica istruzione* informi, più sollecitamente di quel che ora faccia, gli interessati delle promozioni, delle nomine e dei trasferimenti, nonchè dell'esito dei vari concorsi. Io credo che ciò non possa presentare gravi difficoltà, bastando che l'onorevole ministro inviti gli incaricati della compilazione del *Bollettino* di procedere più sollecitamente in queste comunicazioni, quando il ritardo, ciò che a me non risulta, dipenda da loro.

L'ultima petizione poi chiede che si parifichino nei riguardi della pensione gli orfani ed i vedovi delle insegnanti agli orfani ed alle vedove degli insegnanti. È una questione questa sorta dal di che uno stuolo di elette signore, che va ogni anno crescendo, si è dedicato alla pubblica istruzione.

Questo problema venne risolto già dall'onorevole ministro per quanto si riferisce agli orfani delle maestre e lo fece con apposita disposizione nel recente disegno di legge che speriamo venga presto discusso, sulla riforma del Monte Pensioni dei maestri. Io mi limito a ricordare questo precedente per raccomandare all'onorevole ministro di risolvere col nuovo progetto sull'istruzione secondaria anche il problema riflettente se non i vedovi, almeno gli orfani delle insegnanti delle scuole secondarie perchè è questione di giustizia, avendo esse rilasciato, al pari dei professori, sul loro stipendio la ritenuta di pensione nella stessa misura degli uomini e colla speranza che vada a profitto almeno dei propri figliuoli. Non ho altro a dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Enrico. Ma non faccia come l'onorevole Bonardi che ha parlato di argomenti estranei al capitolo.

Rossi Enrico. Non dubiti che sarò brevissimo: parlerò in istile telegrafico.

Io sono uno dei colleghi ai quali precisamente ha alluso l'onorevole Bonardi che sentono l'alto dovere di invocare i legittimi miglioramenti dell'insegnamento secondario che è inseparabile dal migliora-

mento delle condizioni degli insegnanti. Pertanto mi associo all'onorevole Bonardi per pregare l'onorevole ministro di prendere a cuore il *memorandum* presentato dalla Federazione nazionale tra gli insegnanti delle scuole medie. Ed inoltre desidero fermare specialmente la sua attenzione sulla disparità di trattamento che esiste per gli insegnanti di disegno delle scuole normali di fronte a quelli delle scuole tecniche e degli istituti. Nelle scuole normali si ha un numero maggiore di ore d'insegnamento di quelle che hanno gli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici, eppure agli insegnanti delle normali si dà uno stipendio inferiore. Ad un lavoro maggiore una retribuzione minore! È questa una sperequazione, una stridente ingiustizia che deve essere eliminata.

Rilevo infine che le insegnanti delle scuole normali sono colpite da altra grave disparità di trattamento relativamente al diritto della pensione di fronte al trattamento fatto agli insegnanti. Esse intanto rilasciano mensilmente la stessa quota per la pensione che lasciano i maschi, adempiono agli stessi doveri, e giustizia vuole che godano dei medesimi diritti agli effetti della pensione. Ma poichè sono convinto che all'onorevole Nasi non occorre di fare tali raccomandazioni, perchè egli con amore volge tutto il suo illuminato interessamento su tutto ciò che può sollevare le condizioni degli insegnanti e delle scuole, credo superfluo insistere maggiormente e confido nell'opera sua.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro. Badi, onorevole ministro, che si tratta del capitolo 64 bis.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Malgrado il monito dell'onorevole presidente io farò una breve risposta all'onorevole Danielli.

Ricordo assai bene le parole da lui pronunziate l'anno scorso nella discussione di questo bilancio. Egli appartiene all'avanguardia di coloro che si interessano delle scuole secondarie, ed io sono lieto di avere appreso da lui che ha studiato una proposta di legge, e che si prepara a presentarla alla Camera. Mi domanda se avrà il mio consenso. Lasci che io l'esamini, e poi Le dirò se è possibile di prenderla in considerazione; ma io certo ne terrò conto nello studio, che sto facendo sulla riforma delle scuole secondarie.

Egli mi raccomanda la pubblicazione delle relazioni dei concorsi: bisogna distinguere tra i concorsi per singole cattedre ed